

DOCUMENTO Di Agnese Mascellani

- **Agli iscritti PD città di Lecco**
- **Ai componenti dei Coordinamenti di Circolo e dell'Assemblea cittadina**

Rispondo a sollecitazioni che ho ricevuto, mettendomi a disposizione per una candidatura alla segreteria cittadina del PD che renda dinamico il confronto e consenta di scegliere fra proposte diverse.

Indico pertanto alcuni criteri che – a mio parere – devono ispirare l'azione del PD cittadino nel prossimo periodo. Possono costituire una piattaforma programmatica per la candidatura alla segreteria cittadina qualora, dalla discussione nei circoli, emerga adeguata condivisione e significativo consenso. Dovrei, in tal caso, - a norma dell'art. 3 comma 3 del Regolamento - dimettermi dalla Direzione Provinciale e affidare ad altri la conduzione del Forum Scuola PD provinciale.

Vedo 2 principali linee d'azione, distinte nei compiti ma necessariamente coerenti e integrate.

Una prima linea d'azione riguarda il PD come partito politico, ai suoi vari livelli, a partire naturalmente da quello cittadino.

Il PD non è una lista civica: lo dico con grande considerazione del ruolo che le liste civiche svolgono in tutto il paese e anche a Lecco nell'ambito amministrativo.

Il PD è un partito nazionale che si radica sul territorio, con vari livelli di iniziativa ed autonomia. Le sue battaglie sono prima politiche che amministrative, il suo occhio è sull'Italia, sull'Europa, sul globo e su quanto vi si agita, prima che su Lecco e i suoi quartieri, anzi, proprio per poter dare risposte forti ai problemi di una città che non è un'isola.

Il PD è un partito di cui avvertiamo - noi stessi iscritti e militanti - il processo faticoso di costruzione, un cammino a volte travagliato da furia autodistruttiva nella sua difficoltà a trovare e ad indicare una strada, un'identità, una leadership.

Il PD cittadino deve superare e far superare il disorientamento dando il suo modesto contributo positivo a definire identità e percorso, senza complessi, con la certezza di poter anche suggerire piste giuste già sperimentate: perché si cambi marcia tutti insieme e si contribuisca a una svolta per il Paese.

Essere un partito plurale non esime dalla sintesi: bisogna, finalmente, evitare reticenze imbarazzanti, avere il coraggio della decisione e anche di avviare, a fronte di problemi aperti, una ricerca comune senza pregiudizio.

Compito del PD cittadino è anche:

- comunicare alla città le varie tappe positive di questo percorso, dare di volta in volta le risposte concrete ai problemi del giorno, senza gridare ma con chiarezza;
- allargare il consenso in diverse direzioni: dunque attenzione ai mondi che vogliamo e possiamo rappresentare (quali sono? come li interpelliamo? come li includiamo? quali sono le loro istanze positive da sottolineare?); accettare la sfida interclassista e solidarista, creando coesione attorno a un progetto, imparando il rispetto delle differenze, che non impediscono ma arricchiscono un percorso collettivo;
- dialogare, attraverso i suoi organismi e i suoi amministratori, con alleati politici e opposizioni, accettare e cercare sempre la discussione aperta, creare canali e relazioni trasparenti e propositivi: non può che nascere buona politica e buona amministrazione.

Sulla strada sopra descritta vedo impegnati i circoli, la segreteria, la direzione, l'assemblea del PD cittadino, con o senza elezioni in vista.

Il PD – a tutti i livelli – non è un partito di leader, ma è un partito con molte teste: partecipare è condividere scelte e responsabilità. I Circoli sono il primo livello della partecipazione, della presenza, dell'ascolto, dell'iniziativa: vanno rafforzati e sostenuti perché sviluppino capacità di movimento e allarghino il giro degli iscritti, dei militanti, degli elettori, da coinvolgere nel modo più diretto possibile. I Forum sono i luoghi dell'elaborazione concreta sui contenuti, luoghi in cui si aprono canali nel segno dell'inclusione e della valorizzazione delle risorse sociali. Senza doppioni col livello provinciale, ora stabili ora temporanei, i forum possono essere un potente propulsore di novità e di animazione sociale. L'Assemblea è il luogo della discussione e della sintesi, è il cuore delle scelte del partito cittadino: il suo funzionamento è garantito dalla presidenza; alla segreteria e alla direzione si chiedono proposte, capacità di ascolto e sintesi operativa. Riunioni e discussioni non devono essere percepite come inutili, perché il tempo è prezioso per tutti: chi partecipa deve sempre cogliere un risultato di sintesi, magari di volta in volta minimo, ma documentato in proposte, decisioni, scelte: solo chi incide sulla realtà è disponibile a mettere in gioco le sue energie e le sue motivazioni.

Si possono rendere organiche delle forme di comunicazione già sperimentate con successo, ma occasionalmente: comunicati a cadenza regolare (con l'impegno di ricollegare le parole con le cose, di demistificare una rappresentazione tutta virtuale del mondo, che è alla base del berlusconismo diffuso); iniziative che abbiano appeal anche per i media; bacheche nei quartieri; presidi, attuati anche in collaborazione fra i circoli; si possono studiare nuovi modi di presenza nei quartieri valorizzando spazi già esistenti e creandone di nuovi ove si identifichino dei vuoti; è utile curare anche le relazioni personali, che favoriscono comprensione e fiducia.

Non si può trascurare l'importanza di feste (la festa democratica cittadina!) ed eventi, tutti da inventare sperimentando liberamente.

Oltre la città, il contesto in cui ci collochiamo è quello delle regioni del nord. Il tema del federalismo ci interpella fortemente: federalismo nel partito (federalismo che ancora non c'è, ma che dobbiamo promuovere) e nel Paese (federalismo che il PD coi suoi alleati - non la Lega - può realizzare veramente), non confondendo autonomia e provincialismo, denunciando i vuoti ritornelli della Lega e il nulla di risultato prodotto.

L' Inclusività è un tratto distintivo del PD e significa certamente essere un partito plurale riguardo a culture e storie di provenienza. Ma l'inclusività ha anche altre declinazioni: per esempio imparare a parlare il linguaggio dei giovani e dei ragazzi e a vedere il mondo attraverso i loro occhi; accogliere tutte le varie istanze sociali, ma dare priorità a chi non ha voce e non ha forza; accettare sempre la discussione e decidere sempre secondo le regole.

Il rispetto delle regole statutarie non può essere accidentale e opportunistico, ma è impegno assunto con l'adesione al partito; garantisce tutti e dà a ciascuno il suo spazio d'azione.

La Laicità è un metodo che significa rifiuto dell'ideologia come sterile terreno di scontro o strumento per conflitti di potere; significa assumere il pragmatismo e scegliere la concretezza come stile d'azione. Questo non è muoversi nel vuoto, ma prendere atto del pezzo di strada percorso insieme, è muoversi nell'ambito dei valori costituzionali e della carta dei valori del Pd. Non mi sembra poco. A Lecco qualche piccolo passo in questa direzione l'abbiamo già fatto.

Una questione non marginale da affrontare è quella relativa al finanziamento delle attività, alle strutture e attrezzature necessarie per un'organizzazione funzionale. E' un libro nuovo da aprire in sinergia coi circoli e i livelli provinciale, regionale, nazionale.

Il Regolamento che con fatica abbiamo recentemente approvato non è un dogma: si è già assunto in Assemblea un impegno di modifica e aggiornamento, attraverso le regole che ci siamo dati; è un impegno che va rispettato.

Una seconda linea d'azione riguarda l'Amministrazione Comunale, che il PD Lecco ha così significativamente contribuito a rinnovare, fungendo da perno di virtuosi processi di aggregazione sociale e politica, e riscuotendo la fiducia del 36% dei cittadini elettori.

E' una responsabilità che il PD si è assunto di fronte ai suoi elettori: accompagnare il Sindaco Brivio e gli Amministratori, soprattutto i Consiglieri Comunali eletti nella lista del PD, nel pieno rispetto del loro ruolo e delle loro competenze, con un'azione costante di confronto, elaborazione, stimolo, proposta. E' un dovere di servizio agli Amministratori e alla città, che lo richiede fortemente e che si attende un contributo di sostanza, visibile e aperto a tutti gli apporti costruttivi.

Il confronto col partito non deve essere un gradino in più della procedura amministrativa: partito e amministrazione hanno ruoli diversi che non devono sovrapporsi né creare interferenze improprie. Da un lato il partito non può appiattirsi sui problemi amministrativi, d'altro lato l'Amministratore nel partito deve trovare linfa e sostegno, anche quando dialoga con gli alleati e i cittadini.

Importante è la comunicazione fra partito e amministrazione, nel rispetto nella chiarezza dei rispettivi compiti; compito del partito è promuovere e sostenere la fatica amministrativa mettendo a disposizione competenze, progetti, idee e materiali; è aiutare a "leggere" la città, a interpretarne le domande, sentirne il polso. Un supporto specifico va offerto ai nuovi consiglieri comunali, che sono una risorsa da valorizzare, affinché sviluppino un loro ambito di competenze e trovino nel partito appoggio e luoghi di confronto.

Il servizio del partito all'amministrazione deve essere rispettoso e discreto, ma non deve nascondersi.

Non entro nel merito dei contenuti amministrativi: sono in primo luogo quelli del programma che abbiamo condiviso in campagna elettorale, e che disegna una città dinamica e laboriosa, accogliente per i cittadini e per gli ospiti, rispettosa delle sue risorse naturali e capace di valorizzare le sue risorse umane, orgogliosa della sua storia ma pronta a imparare da tutti. Ora però i contenuti programmatici vanno articolati e concretizzati con il lavoro dei circoli e dei forum, nel confronto con gli amministratori.

L'integrazione degli immigrati consiste anche in un percorso concreto verso forme di rappresentanza democratica; vanno incoraggiate le forme organizzate di partecipazione degli immigrati (gruppi e associazioni di persone immigrate) con la prospettiva di creare una rappresentanza consultiva degli immigrati regolari in consiglio comunale, con attenzione anche alla rappresentanza di genere.

In questa fase l'amministrazione sta lavorando per superare la difficile gestione dell'eredità della precedente amministrazione: questo deve essere chiaro ai cittadini, anche per distinguere le responsabilità; ma si sta anche aprendo il tempo dell'iniziativa e dell'innovazione, che daranno la percezione della discontinuità, del cambiamento di passo: l'impulso del PD è essenziale in questo.

Immagino un PD cittadino capace di sviluppare negli iscritti, nei militanti, negli elettori - al livello che gli compete, che è quello della città - il senso di appartenenza a un percorso comune di servizio al Paese, l'orgoglio di riconoscersi in un partito identificato per forti battaglie di valore e di civiltà, rappresentato da persone oneste e credibili. Libro dei sogni? Quando il PD è nato, chi credeva nel nuovo partito aveva in mente questo.

Lecco, 6 ottobre 2010

Agnese Mascellani